

La valanga anarchica

La galassia intorno all'anarco-nichilista si è ricompattata. Rischio "cani sciolti" per l'escalation di attacchi nel mondo

I compagni diffondono i suoi scritti: «La vostra solidarietà sia attiva e rivoluzionaria»
Vigilanza aumentata nei punti sensibili da tribunali e caserme fino alla sede del Csm

IL RETROSCENA

Irene Famà
Grazia Longo

«Oggi la possibilità che la nostra azione possa aprire una braccia si fa reale». Lo scriveva qualche anno fa Alfredo Cospito in un contributo a "Quale internazionale?", libro di nuovo disponibile, dopo il sequestro, sui siti di area anarchica. «L'odio, la rabbia si sono accumulati saturando l'aria, rendendola irrespirabile e pronta ad esplodere alla prima scintilla della giusta intensità». L'anarco-nichilista ora è recluso a Sassari in regime di carcere duro, in sciopero dalla fame da oltre cento giorni. «Voi gli togliete la voce, noi gli ridiamo la parola», dicono i suoi compagni. Che diffondono i suoi scritti e dallo scorso ottobre portano avanti una campagna di solidarietà internazionale. Quella solidarietà che, parola di Cospito, dev'essere «attiva, concreta, rivoluzionaria. Fatta in silenzio nell'anonimato, in cui solo le azioni distruttive parlano».

Da ottobre 2022, la galassia anarchica, una realtà disgregata, frazionata in tante anime spesso in aperto conflitto tra loro, si è ricompattata dietro lo slogan: «Alfredo libero». E le azioni in Italia e nel resto del mondo si susseguono. Rivendicate sui social, monitorate dai servizi di intelligence. L'elenco è lungo. Diversi furgoni di multinazionali e di società che lavorano con le carceri dati alle fiamme a Berlino e a Lipsia, ad Atene e a Madrid, nel Milwaukee. «Morte allo

Stato e a tutti gli sfruttatori». Attacchi incendiario a dei ripetitori di telefonia mobile in Trentino e in Piemonte, vetrine in frantumi e petardi contro le banche a Roma, Trento, Torino. Il 22 gennaio, a Milano, è stata attaccata l'azienda Emme Esse, «complice del 41bis per aver fornito strumentazione tecnologica e informatica alle indagini». E ancora i sabotaggi delle linee ferroviarie nel Lazio e in Piemonte. La solidarietà non conosce frontiere. Un'auto pattuglia della polizia colpita in Argentina, a Buenos Aires, un attacco esplosivo contro l'ambasciata italiana a La Paz in Bolivia.

L'escalation degli attentati a firma anarchica degli ultimi giorni preoccupa forze dell'ordine e intelligence, da tempo impegnati a monitorare esponenti delle cellule anarchiche legate al Fai-Fri. La Fai, Federazione anarchica internazionale, di cui Alfredo Cospito è il teorico, e il Fri, la ramificazione internazionale, hanno intensificato la protesta contro il 41 bis a cui il cinquantacinquenne è sottoposto.

Digos e Ros monitorano le piazze. La manifestazione più partecipata è stata quella di Torino di qualche settimana fa, dove sono arrivati in seicento da tutta Italia. Ma il timore più grande è ora rappresentato da possibili azioni individuali, da parte di "cani sciolti", più imprevedibili e più difficili da controllare. Allarmano sicuramente le violenze in piazza Trilussa a Roma, la molotov contro un commissariato di polizia nella capitale i proiettili indirizzati al direttore del Tirreno e al procuratore generale di Torino Francesco Saluzzo. Ma l'insidia più temibi-

le è quella di attentati da parte di singole persone che non appartengono a frange anarchiche più organizzate. La fase di questi giorni è ritenuta quindi molto delicata e chi indaga teme di meno gli atti vandalici o di violenza plateali rispetto a quelli che potrebbero essere organizzata nelle retrovie.

La macchina organizzativa della sicurezza non vuole comunque farsi cogliere impreparati ed ha aumentato la vigilanza nei punti che sono ritenuti più sensibili come caserme, commissariati e tribunali o sedi della magistratura come il Csm. È stata inoltre intensificata l'osservazione delle frange più estremiste di anarchici attraverso il monitoraggio di social media e siti web. Ed è stata potenziata la collaborazione con forze dell'ordine e di intelligence di Paesi stranieri, soprattutto Grecia, Spagna, Francia e Cile. È vero che le condizioni di Cospito peggiorano di giorno in giorno, ma poiché la decisione sul

suo 41 bis da parte della Corte di Cassazione è stata rinviata a marzo, chi indaga dubita che a breve ci saranno attentati gravi. Sono previsti sì atti di violenza, ma non tali da compromettere in qualche modo l'esito della sentenza. Le città maggiormente sotto la lente d'ingrandimento di investigatori e inquirenti sono Torino, Milano e Roma. Ma non vengono trascurate neppure Trento, Firenze, Livorno e Giulianova d'Abruzzo.

«Il pericolo rappresentato dagli anarchici è reale e concreto - afferma Valter Mazzetti, Segretario Generale Fsp Polizia di Stato - . È un pericolo mai cessato, e i relativi movimenti, a tratti apparentemen-



te sopiti, stanno tornando in auge, perseguono precisi obiettivi che vengono accuratamente comunicati e perseguiti all'interno dei collettivi, e richiedono adesso che si alzi ulteriormente la guardia. Sull'intera realtà degli anarchici, non si può arretrare di un passo, tutt'altro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

00864

LE TAPPE

00864



L'ordigno ad Atene



Il 2 dicembre esplose un ordigno nell'automobile parcheggiata in garage (foto) di Susanna Schlein, consigliera all'ambasciata di Atene



L'offensiva all'estero

Il 27 gennaio incendiata un'auto nell'ambasciata di Berlino e infranta una vetrata al Consolato di Barcellona



Alfredo Cospito in aula a Genova nel 2013 al processo per il ferimento di Adinolfi, l'Ad di Ansaldo Nucleare

